

CONTRIBUTO DI FRANCO FRATTINI, VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E COMMISSARIO RESPONSABILE PER IL PORTAFOGLIO GIUSTIZIA, LIBERTA' E SICUREZZA

CIRNOTIZIE, dicembre 2007- "RICOMINCIARE DA CAPO- Tutela dei migranti. Reinsediamento sostenibile dei rifugiati" Numero speciale realizzato in collaborazione con Organizzazione Internazionale per le Migrazioni – OIM



Nella foto: il Vicepresidente Franco Frattini (foto tratta dal sito della Commissione europea)

L'asilo è per sua stessa natura una questione internazionale. La politica comunitaria in questa materia non può quindi prescindere da una dimensione che tenga conto delle relazioni con in Paesi terzi.

Il recente calo nel numero delle domande d'asilo in Europa non riflette necessariamente una riduzione generale del numero di rifugiati e persone che chiedono protezione internazionale a livello globale.

Anzi, siamo oggi confrontati a dei seri squilibri nell'Unione europea, dove gli Stati membri spendono cifre importanti per il trattamento delle domande d'asilo quando la maggior parte dei richiedenti non soddisfa i criteri per ottenere la protezione internazionale, mentre la maggior parte dei rifugiati, compresi probabilmente i più vulnerabili, resta in campi profughi con povere risorse situati nei Paesi terzi della regione d'origine. Affrontare i bisogni di protezione a livello internazionale deve pertanto essere una priorità dell'Unione.

Per far fronte a tali sfide è necessaria la ripartizione degli oneri e delle responsabilità all'interno dell'Unione europea e con le regioni di provenienza per permettere loro di fornire, quanto prima possibile, una protezione effettiva che soddisfi al meglio le necessità delle persone bisognose di protezione internazionale.

Più volte ho sottolineato che garantire un adeguato livello di protezione nei Paesi d'origine e facilitare l'ingresso dei rifugiati nel territorio degli Stati membri attraverso un programma di reinsediamento sono due modalità per offrire un accesso rapido alla protezione evitando che i rifugiati rischino di cadere vittime delle reti d'immigrazione illegale e della tratta di esseri umani.

Il reinsediamento è uno strumento che offre al tempo stesso protezione e soluzioni durature, nonché un meccanismo efficace di ripartizione delle responsabilità. È pertanto un aspetto essenziale della dimensione esterna della politica d'asilo dell'Unione. Il reinsediamento dei rifugiati sul territorio dell'Unione rispecchia altresì l'impegno dell'Unione a dimostrare solidarietà internazionale e a condividere l'onere che grava sui paesi che, nelle regioni d'origine, accolgono la stragrande maggioranza dei rifugiati.

Al fine di incoraggiare una più attiva partecipazione degli Stati membri, ho proposto una modifica del Fondo Europeo dei rifugiati per permettere dal 2008 un sostegno finanziario volto a migliorare e ampliare i programmi nazionali di reinsediamento nonché a incoraggiare il reinsediamento di categorie particolarmente vulnerabili, quali i minori non accompagnati, o di rifugiati in provenienza da regioni di origine particolarmente gravate.

Il Libro verde sul futuro della politica di asilo europea, che ho recentemente pubblicato, ha anche posto al centro del dibattito pubblico con tutte le parti interessate la questione dello sviluppo di un approccio comunitario più ambizioso in materia di reinsediamento. Tale idea ha ricevuto un ampio sostegno dalla maggior parte dei contributi ricevuti nell'ambito della consultazione pubblica.

La presente pubblicazione si colloca pertanto in un momento cruciale del dibattito sulla creazione di un approccio comune in materia di reinsediamento ed è in perfetta sintonia con la mia politica di sostegno e incoraggiamento ad un impegno accresciuto a livello dell'Unione.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.